

PRIMARIA

live



The page features decorative floral illustrations on both the left and right sides. On the left, there are yellow and blue flowers with green leaves. On the right, there are blue and orange flowers with yellow centers and blue leaves. The background is a light yellow color.

PRIMARIA*live*

Vivere la Musica Classica in classe

Elisabetta Garilli

La Musica Classica in classe

La Musica (non solo la Musica Classica):
è indispensabile nei processi di apprendimento,
accompagna e sostiene le altre discipline,
facilita l'esplorazione degli altri linguaggi artistici e del
processo creativo,
veicola emozioni e stati d'animo, soprattutto se fruita dal
vivo.

Portare la Musica Classica in classe, significa soprattutto
coglierne le infinite possibilità interdisciplinari.

La Musica Classica in classe

Di quale epoca?

Quando si parla di musica classica, intendendo probabilmente quella sinfonica, prodotta in tempi lontani dal nostro, si includono, semplificando troppo, tanti periodi musicali molto differenti fra loro, come quelli della Musica...

Rinascimentale, Barocca, Classica, Contemporanea...

La Musica Classica viene definita **colta, seria, d'arte, esatta...**

sì, ma cos'è?

La Musica Classica in classe

La Grande Maestra

Ascoltare e approfondire coi bambini la Musica Classica è una delle esperienze più dirompenti che si possano vivere; portarla in classe significa capire **come possa diventare per tutti una grande Maestra**, perché lei:

raccoglie segreti, nomina storie, crea immagini, suggerisce parole, evoca emozioni, mette a portata di mano viaggi ed esperienze.

La Musica Classica in classe

La Grande Maestra

Inoltre, la Musica Classica:

può portare in classe **una tavolozza piena di colori**, a nostra disposizione sempre,

può diventare una **grande alleata per l'insegnamento e una via per apprendere**, dar voce ai nostri bambini e **incoraggiare la creazione**.

Ma come?

La Musica Classica in classe

Flusso Narrativo

Esplorare la Musica Classica per capire quanto può suggerire, accompagnare e sostenere la comunicazione con le altre materie e l'esperienza della creazione è un cammino che vivo quotidianamente.

La via principale che ho sempre sentito aprirsi in me nell'approccio alla Musica Classica è **l'ascolto del flusso narrativo che disegna e porta con sé.**

La Musica Classica in classe

Altri linguaggi a sostegno della narrazione

Mantenendola come radice dalla quale hanno origine i processi creativi, **la Musica muove anche gli altri linguaggi artistici che scelgo di affiancare per tradurre questo flusso narrativo, consentendo così a ciascuno di trovare una componente di familiarità con il percorso didattico (o lo spettacolo).**

Questo agevola, fra l'altro, la **scoperta e valorizzazione di nuovi ruoli, talenti inespressi, inclinazioni personali.**

La Musica Classica in classe

Portare questa potenzialità nelle scuole rende necessario **tradurre queste pratiche in strumenti applicativi** destinati a chi non è detto sappia leggere la musica o non ne abbia una conoscenza approfondita.

Iniziamo questo cammino **con un incoraggiamento** rivolto a chi conduce l'insegnamento in classe:

poniamoci domande e capiamo fino a che punto realmente sappiamo rispondere, poniamole a bambini e a bambine e poniamole a noi stessi.

La Musica Classica in classe

Il “Via” per la lezione

La prima domanda, posta più volte negli anni < **Bambini secondo voi che cos'è la musica classica?** > apre mille finestre di Vita di classe. Apro i miei quaderni per riportarvi alcune espressioni storiche raccolte:

“io la suono, ma sono persone molto vecchie che non so se suonano ancora”;

“io l'ho sentita una volta ma non potevo dire nulla, mentre suonavano”;

La Musica Classica in classe

E ancora:

“la suonano quelli con la parrucca”;

“io l’ascolto al supermercato”;

“io per addormentarmi...”

I bambini hanno un’idea della Musica Classica che gli viene principalmente dall’esperienza vissuta in famiglia, dalla Scuola, dalla società ...

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

Molto spesso ho introdotto la musica classica per **risolvere tensioni o problematiche** in classe.

A seconda della situazione che si presentava, proponevo **tre ascolti molto diversi fra loro**, accompagnati dalla domanda: **< di che umore sei oggi? >**

Quello che inizialmente per me era un rimedio istintivo divenne una prassi, **un vero e proprio esercizio per parlare di noi e della Musica.**

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

Ed ora pongo a voi la domanda: < Di che umore sei? > e partiamo da tre ascolti:

Ascolto n.1: Grieg - Peer Gynt - Suite 1 *Nell'antro del Re della Montagna.* 

Ascolto n.2: Chopin - Preludio n. 7 in La Maggiore Op.28. 

Ascolto n.3: Mozart - Concerto per Pianoforte e orchestra K466. 

Senza dire i compositori chiedo: < Chi si sente come la musica n.1? Chi come la n.2? Chi come la n.3? >

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

I bambini **definiscono gli umori che riconoscono nella Musica e in loro**. Ad esempio:

mi sento ancora arrabbiato... come nella prima musica (Grieg);

aspetto un po' qui... come nella seconda (Chopin);

non mi ascolta nessuno... come nella terza (Mozart).

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

Poi prosegue la discussione con un secondo ascolto:

Perché dico di sentirmi come la MUSICA n.1, n.2 o n.3?

Questo da modo di **parlare di conflitti e tensioni** affrontandoli nella materia MUSICA; apre una via per **affrontare una discussione ascoltando la MUSICA.**

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

Successivamente, **aumentiamo gli ascolti:**

Ascolto n.4: Schumann, Scene infantili Op.15 n.1 

Ascolto n.5: Vivaldi Le 4 Stagioni, l'Inverno *Allegro non molto* 

Tu maestra che musica sei, oggi?

Possibili applicazioni

La Voce del mio umore

Via via che gli ascolti aumentano, le domande e le riflessioni si presentano. Così, nel tempo, **questo diviene il momento in cui l'ascolto della Musica Classica coincide con l'espressione di sé, di un aver voglia di dire.**

Il nostro ventaglio diventa sempre più ricco e mi permette di incominciare a **parlare di grandi musicisti e compositori che, nel preciso momento in cui scrivevano, comunicavano agli altri quello che stavano provando, vivendo, sentendo...**

Possibili applicazioni

Dare un Volto alla Musica

Decidiamo di **approfondire la vita di un compositore** musicista: una via per meglio familiarizzare con lui ci sembra quella di **partire dal suo ritratto... ma fatto da noi!**

La prima cosa che desideriamo sapere quando qualcuno ci vuole presentare qualcun altro è com'è fatta quella persona: la Musica Classica è abitata da personaggi straordinari.

Primo passo: **costruiamo un'immagine, diamo un volto alla Musica...**

Possibili applicazioni

Dare un Volto alla Musica

Così conosciamo i compositori, le loro passioni e cerchiamo di **sottolineare quelle caratteristiche che per i bambini diventano un ponte verso quel personaggio** e glielo rendono familiare:

prima di tutto il suo carattere e, soprattutto, cosa fa nella vita... Come sono il suo papà la sua mamma, se ha fratelli, insomma tutte quelle informazioni che ci incuriosiscono tanto... **una sorta di carta d'identità.**

Dopo averla letta si inizia:

< Bambini, ora che vi ho dato tutte queste informazioni sulla persona che vi voglio presentare... **Siete pronti a farne un ritratto?** >

Possibili applicazioni

Dare un Volto alla Musica

E questo ritratto...

potrebbe essere **incluso nella galleria d'arte classe,**

o in quella personale dei bambini, a casa, per proseguire, oltre la scuola, a divulgare, far conoscere, incontrare.

Possibili applicazioni

Ad esempio: parliamo di **Giuseppe Tartini**, violinista e compositore (1692 Pirano -1770 Padova)

“Ecco la mia carta d’identità: fatene un quadro da appendere là.

Ho naso lungo e labbra sottili, meglio non scrivere dei miei profili, ciglia folte, nere e arruffate, amo le acciughe molto salate.

Porto i capelli lunghi e ondulati e indosso rossi mantelli pregiati.”

Da “Tartini violinista spadaccino” (Ed. Carthusia, E.Garilli, G.Orecchia, interpretazione Musicale OPV, Collana “Musica disegnata e un po’ strampalata”)

Possibili applicazioni

Ogni volta che desidero parlare di un compositore, posso quindi iniziare dal suo ritratto.

Da qui possiamo farci un'idea, se non delineare un vero e proprio spaccato, del **tempo in cui è vissuto**.

Dare un volto, costruire un'immagine apre immediatamente **un dialogo che porta con naturalezza ad aver voglia di continuare a parlare, indagare, ascoltare**.

Partiamo da un'immagine per parlare di un'epoca storica...

Possibili applicazioni

Ai bambini interessa tantissimo sapere come quel personaggio viveva, cosa faceva, con chi giocava se giocava... Via via le domande si infittiscono: ecco che la musica scelta diventa un momento di silenzio attivo e futura creazione.

Dobbiamo essere in grado di **cogliere i dettagli della vita del compositore che lo avvicinano ai bambini: in questo modo si riconoscono in lui e si alleano con lui.**

Ad esempio, Tartini oltre che straordinario violinista era anche spadaccino: vi lascio immaginare cosa e quanto abbiamo potuto creare, partendo da questo particolare e quanto abbiamo ascoltato!

Possibili applicazioni

Aumentiamo il dettaglio: cosa può fare una parrucca!

Allora, apriamo l'armadio di Giuseppe Tartini:

“Ecco il mio armadio delle parrucche. Qui le trovi proprio tutte, da guardare e non toccare: una per correre e danzare, una per leggere e studiare, una solo per cucinare, l'altra solo per suonare.”

Da “Tartini violinista spadaccino” (Ed. Carthusia, E.Garilli, G.Orecchia, interpretazione Musicale OPV, Collana “Musica disegnata e un po' strampalata”)

Possibili applicazioni

Compositori osservatori: LA VOCE DEGLI ANIMALI

Il 2021 sarà dedicato al grande Camille Saint Saëns(1835 -1921: 100 anni dalla morte), straordinario compositore.

Nel “Carnevale” di Saint Saëns gli animali si presentano, in una partitura ricca di colori, con le loro andature e le loro voci, che si nascondono fra i pentagrammi. Il grande compositore, con questa sfolgorante opera, regala alla Storia della Musica pagine di incredibile poesia, ironia e creazione.

Quale strumento fa ruggire il Re Leone, chiocciare la galline, tagliare gli asini, muovere i pesci nell’acquario?

Possibili applicazioni

La lettura di questa Opera, accompagnata da una guida, può diventare un'**importante finestra di studio e creazione** per gli alunni e gli insegnanti.

I 14 brani presentano ognuno un animale e ne ritraggono le caratteristiche: per alcuni la loro andatura, per altri il loro verso, per altri il carattere; insomma, questa meravigliosa pagina della Storia della Musica si presenta terribilmente contemporanea e pronta per essere vissuta dagli insegnanti e dai bambini, **una miniera di spunti di riflessione, di integrazione, di espressione individuale e unitaria.**

Possibili applicazioni

Tutta la Partitura, vista con la lente d'ingrandimento, nella scuola primaria diventa **l'espressione della comunicatività di un gruppo**: questa espressione comunicativa passa attraverso la melodia e il ritmo.

Camille Saint Saëns, attraverso questa partitura, mostra inoltre **l'infinita possibilità di dipingere attraverso la musica**.

Possibili applicazioni

Ripartiamo allora **dal flusso narrativo**. Quello che segue è l'inizio del testo ideato da me per il libro dedicato al Carnevale degli animali:

“Un bel giorno il Re Leone fu scambiato per caprone:

<É un caprone, è un caprone!>

indicava alle persone un bambino assai agitato,

fier d'aver indovinato...”

Possibili applicazioni

“La question fece scalpore
e animò un gran rumore.

«Prepariamo una sfilata,
un Carnevale in gran parata.

Ogni bambino dovrà imparare
a riconoscere ogni animale.»

(Da “ Il Carnevale degli animali”, Ed. Carthusia, E. Garilli, V. Petrone,
interpretazione Musicale OPV, Collana “Musica disegnata e un po’ strampalata”)

Possibili applicazioni

Questo testo è nato **presentando gli animali in classe**: è facile accorgersi che ci sono **bambini che non hanno nemmeno mai visto una gallina, mentre altri che possono descrivere perfettamente gli elefanti...**

Camille Saint Saëns, nominando in partitura gli animali, ci permette di aprire una discussione in classe fra le più arricchenti.

Il “Carnevale degli Animali” è **simbolo di intercultura** e mostra l’infinita **possibilità di dipingere attraverso la musica.**

Possibili applicazioni

Immaginiamo i 14 brani indagati in classe in tutta la sua profondità, bellezza e gioia

discutendo su **quali strumenti** Camille Saint Saëns assegna alla voce o al movimento dei vari animali

e dedicando poi **ad ognuno la sua galleria espositiva...**

Possibili applicazioni

La Gallina

“A sfilare per seconda, sulla cresta di quest’onda,
non si chiama Colombina, ma per tutti è la Gallina.

Ingegnosa e sopraffina, raffinata canterina.

Il suo muoversi e cantare or dovrete ben studiare.

Questo è il ritmo del chiocciare, state attenti a non sbagliare.

Ripetete insieme a me: cocco cocco cocco codè,

cocco cocco cocco codè,

cocco codè, cocco codè.”



Possibili applicazioni

La Gallina

Cominciamo il **dibattito**:

Come si muovono le galline descritte nella musica di Saint Saëns?

Dove sono? Sono chiuse in un recinto?

Dove sono appollaiate?

Muovono tutto il corpo o solo gli occhi e il becco? Muovono il collo?

Se sì, in che punto della musica?

Possibili applicazioni

La Gallina

“Le parole delle Galline: come chiacchierano – quanto chiacchierano!!”

Le parole delle galline possono essere costituite da **lettere inventate**, movimenti di **segni** che possono creare i bambini dopo aver vissuto la fase di sperimentazione.

Creiamo ora un quadro che dedicheremo **alle parole delle galline.**

Possibili applicazioni

La Gallina

I becchi delle Galline: esercitazione per la “Sezione Orchestra”

Costruiamo in classe una serie di becchi con il cartoncino colorato (ci serviranno anche per l’orchestra), in modo da poterli muovere con praticità. L’esercizio consiste nel muoverli sul tempo della composizione di Camille Saint Saens.

“cocco cocco cocco codè cocco cocco cocco codè
cocco codè cocco codè....”



Possibili applicazioni

La Gallina

Ed ora, **galline a confronto**:

Sinfonia n.83 “La Poule” di Haydn, per il tema “chiocciante”



“Galline e Galli” di Saint Saëns,



Ascoltiamo i due temi a confronto.

Possibili applicazioni

La Gallina

Alcune domande che possiamo fare dopo l'ascolto:

< Quali sono le galline più nervose? >

< Quali più sognanti? >

< Come si muovono? >

< Quante galline potremmo disegnare? >

Possibili applicazioni

La Gallina

Proseguendo con la lezione sulla Voce degli animali, **Galline a confronto.**

Si apre un capitolo infinito e meraviglioso:

Quanti temi musicali i grandi compositori hanno dedicato a loro?

Proseguiamo accennandone solo alcuni e limitandoci alla ricerca di Galline.

Possibili applicazioni

La Suite “Gli Uccelli” di Ottorino Respighi (1879 - 1936)

Potremmo ascoltare i temi:

La Colomba,

La Gallina, 

L’Usignolo,

Il Cucù.

Dedichiamoci all’ascolto della gallina nella versione di Respighi, ispirato a un tema di Jean-Philippe Rameau (quindi del ‘700).

Possibili applicazioni

Poi potremmo passare ai “Quadri di un’esposizione” di Modest Petrovic Mussorgsky (1839 - 1881),

con il “**Balletto dei pulcini nel loro guscio**”



Dove ci pare di sentire i pigolii di tanti pulcini che tentano di uscire dall’uovo..

Possibili applicazioni

Dopo una serie di ascolti dedicati ai compositori decidemmo con le maestre di fare un'**uscita didattica** in fattoria per osservare le galline (e gli altri animali, ovviamente!).

Non dimenticherò mai il volto dell'educatore che sentì i bambini dire: < quella si muove come la gallina di Saint Saëns! >

Oppure: < a me sembra più Haydn! >, < Ma no! Respighi!! >

Questi bambini e bambine cantavano, muovendosi e studiando, così come era avvenuto in classe, i temi musicali, cercando con estrema attenzione di capire a quale compositore affidare le galline...

Possibili applicazioni

I bambini e le bambine, dopo alcune lezioni, iniziano a chiedere:
<Che galline ascoltiamo oggi, maestra? >

A casa dicono: < Vorrei una gallina come quella di Saint Saëns >

Approccio interdisciplinare al tema Musica Classica

Soffermiamoci a considerare i passaggi attraversati fino a questo punto nel creare una lezione, anzi più lezioni, dal titolo:

Galline a confronto

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine, utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e movimento: osservare, imitare e creare attraverso il corpo gli atteggiamenti naturali della gallina

Approccio interdisciplinare

al tema Musica Classica

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e laboratori creativi e sensoriali, con la costruzione di becchi, con la creazione ritmico-melodica utilizzando le mie mani e zampettando sulla ghiaia riproducendo movimenti e suoni che la gallina fa nel razzolare...

Approccio interdisciplinare al tema **Musica Classica**

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica suono e ritmo, fare con il suono: riprodurre il suono del chiocciare a ritmo e a tempo con le composizioni individuando dove meglio lo riconoscevo nella musica.

Approccio interdisciplinare al tema **Musica Classica**

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e Italiano: creare nuove grafie e segni, inventare l'alfabeto delle galline, come si scrive “gallina” nella mia lingua, in quale grafia mi sembra di vederla muoversi...

Approccio interdisciplinare al tema Musica Classica

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e Scienze: anatomia dell'uovo (di che cosa è fatto il guscio dove il pulcino trova spazio per crescere?),
Musica, cibo e intercultura (mille e un uovo in tavola),
le proprietà nutrizionali dell'uovo, come si cucinano le uova in casa mia...

Approccio interdisciplinare al tema Musica Classica

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e Storia: la vita dei musicisti usi e costumi.

Musica e Arte: "Le Coq " di Picasso, La gallina disegnata da Escher, il "Giardino con Galline" di Gustav Klimt

Quale pittore ha dipinto più galline e come? E io, che gallina sono?

Approccio interdisciplinare al tema **Musica Classica**

Ho cercato di **includere tutti i bambini e le bambine utilizzando vari canali espressivi:**

Musica e Geografia: la gallina Padovana, la gallina Siciliana, la “Millefiori” di Lonigo, la gallina di Livorno, la “Bionda” Piemontese...

Musica e Mondo: come si scrive “uovo” in giapponese? E in arabo? In cinese? Osserva in quale grafia ti sembra di vedere una gallina. Musica e Inglese...

Approccio interdisciplinare al tema Musica Classica

Al tema affrontato sarebbe ideale affiancare **l'uscita didattica**, alla **Fattoria**, **sì**, ma **soprattutto a Teatro**:

ogni Orchestra e Teatro si sta dotando di un **cartellone di Spettacoli Educational, con approcci interdisciplinari al concerto** dal vivo (i bambini devono vedere gli strumenti musicali e i musicisti in azione, in collaborazione con altri artisti come illustratori, attori, ballerini...). In questo modo, come avvenuto per il percorso didattico, ognuno trova il linguaggio espressivo più familiare, sul quale “poggiare” l'esperienza diretta della Musica.

Possibili applicazioni

La Voce della Natura

Con **“Il Volo del calabrone”**, ad esempio, del russo Nicolaj Rimsky-Korsakov (1844 - 1908) i bambini, grandi osservatori degli insetti, aprono capitoli infiniti: sul suo volo, sul suo ronzio.

< Forse è in uno spazio chiuso, maestra, questo calabrone è stufo tenta di liberarsi... > Il brano per orchestra inizia con un gran colpo di piatti: un bambino mi disse: < Ma certo maestra, lo vogliono prendere! >

Poi tutta l'orchestra a seguire, violini, flauto, clarinetto, tutti contribuiscono al suo volo, al suo ronzio...

Possibili applicazioni

Dall'opera “**Sigfrido**” del tedesco Richard Wagner, ascoltiamo “Il mormorio della foresta”. Facciamo domande:

Siamo al sorgere del sole oppure al suo tramonto?

Cosa vedete?

C'è il sole che passa fra i rami? E quali piante la abitano? Alberi alti?

Sentite il fruscio delle foglie? Quali strumenti lo suonano?

Ci sono uccelli in questa foresta? Che suoni fanno?

Possibili applicazioni

Oppure **“Giochi d’acqua”** del francese Maurice Ravel (1875-1937) a confronto con **“Giardino sotto la pioggia”** di Claude Debussy (1862-1918) entrambi per pianoforte solo.

Affrontando questi ascolti, con le classi quinte, potremmo domandare:

Dove l’acqua gorgoglia?

Dove si sentono gli spruzzi d’acqua?

Quando cadono foglie e fiori?

Con quali segni potremmo descrivere l’andamento dell’acqua?

Possibili applicazioni

Senza dimenticare il grande capolavoro di Antonio Vivaldi (1678- 1741):

“Le Quattro Stagioni” - *l'Autunno (Allegro)*



Dalla finestra vedo danzare quattro stagioni di mar profumate,

nella mia bella città lagunare: coi piedi caldi di sorella Estate

viene l'Autunno sui campi lontani, veste di rosso i suoi melograni.

Con il bel corpo della Primavera danza l'Autunno che tinge le mani

e tutto muta tra il giorno e la sera. Danza l'Autunno i pensieri dei rami.

Danza l'Autunno e il suo tempo burlone, muovendo foglie, ombrelli e persone.

Da “Le Quattro Stagioni” (Ed. Carthusia, E.Garilli, G.Tessaro, interpretazione Musicale dei Virtuosi Italiani, Collana “Musica disegnata e un po’ strampalata”), testi ispirati ai sonetti di Vivaldi, accompagnati ai concerti).

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

PRIMARIA

live

